Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° **Roma - Mercoledì, 21 settembre 1932 - Anno X** **Numero 219**

Telefoni-centralino: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

Telefoni-centralino: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

SUPPLEMENTI ORDINARI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 19 agosto 1932, n. 1152.

Modifiche ed aggiunte alla tariffa speciale dei dazi doganali da applicare alle merci di origine o provenienza dalle Colonie italiane.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 23 novembre 1921, n. 1797, e successive modificazioni ed aggiunte;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di apportare aggiunte e modificazioni alla tariffa speciale dei dazi doganali da applicarsi nel Regno alle merci provenienti dalle Colonie italiane, in relazione allo sviluppo agricolo ed industriale delle Colonie stesse;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie, di concerto con i Ministri per le finanze, per le corporazioni e per l'agricoltura e le foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla tariffa speciale dei dazi doganali da applicare nel Regno alle merci di origine o provenienza dalle Colonie italiane, approvata con R. decreto-legge 23 novembre 1921, numero 1797, e successive aggiunte e modificazioni, sono aggiunte le seguenti voci:

Numero e lettera della tariffa generale	Denominazione delle merci	Dazio di entrata	Quantitativo annuale da ammettere a trattamento di favore
ex-49	Farina di banane	Esente	Quintali 1.000
ex-145	Fibre di sparto	»	» 3.000
ex-150 e ex-151	Filetti e cordami di sparto	»	» 4.000
ex-846 *a* 1 e 2	Pasta di sparto per la fabbricazione della carta	»	» 2.000
ex-846 *b*	Cellulosa di sparto per la fabbricazione della carta	»	» 6.000

Art. 2.

Il quantitativo massimo di marmellata di banane di origine dalle Colonie italiane da importare nel Regno col trattamento di favore stabilito dal R. decreto-legge 22 febbraio 1930, n. 148, è fissato in quintali 500 annui.

Art. 3.

I prodotti di cui all'art. 1, per godere della speciale agevolazione, dovranno essere accompagnati dal certificato di origine da rilasciarsi dalle autorità coloniali.

Art. 4.

Per l'anno 1932 i quantitativi da ammettere a trattamento di favore saranno quelli stessi stabiliti negli articoli 1 e 2 del presente Regio decreto-legge.

Il presente decreto entrerà in vigore all'atto della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 19 agosto 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE BONO — JUNG — ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli:* DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 settembre 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 324, *foglio* 106. — MANCINI.

REGIO DECRETO 23 giugno 1932, n. 1153.

Determinazione del contributo dovuto dal comune di Caserta in applicazione dell'art. 55, lettera c), del testo unico delle leggi sull'istruzione elementare.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 18 ottobre 1927, che stabilisce le sedi dei Provveditorati agli studi e le relative circoscrizioni, ed il R. decreto 2 dicembre 1928 che lo modifica;

Veduto l'art. 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722;

Veduti gli articoli 55 e 56 del testo unico delle leggi sull'istruzione elementare approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577;

Veduti gli elenchi dei posti d'insegnante di scuole classificate, legalmente istituiti ed esistenti al 1° aprile 1930 in alcuni Comuni della provincia di Napoli, elenchi compilati dal Regio provveditore agli studi di Napoli;

Veduto il R. decreto 6 maggio 1928, n. 1177;

Veduto l'art. 2 del R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la liquidazione del contributo che il comune di Caserta deve versare annualmente alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 55, lettera c), del testo unico delle leggi sull'istruzione elementare approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577, il cui ammontare rimane stabilito, per il periodo 1° aprile 1930-31 dicembre 1931, nella somma indicata nell'elenco che, d'ordine Nostro, viene annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *settembre* 1932 - *Anno X*
Atti del Governo, registro 324, *foglio* 105. — MANCINI.

ELENCO delle somme che i sottoindicati Comuni devono annualmente versare alla R. Tesoreria dello Stato, in applicazione dell'art. 55, *lettera* c), *del testo unico delle leggi sull'istruzione elementare, approvato con R. decreto* 5 *febbraio* 1928, *n.* 577, *per il periodo* 1º *aprile* 1930-31 *dicembre* 1931.

Numero d'ordine	COMUNI	Numero delle scuole classificate esistenti in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune	
			per ogni posto di scuola classificata	Totale
	I. — Provincia di NAPOLI.			
1	Caserta per gli ex comuni di Casagiove, S. Leucio, S. Marco Evangelista e S. Nicola la Strada.......	29	400	11.300

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze: MOSCONI. *Il Ministro per l'educazione nazionale*: GIULIANO.

REGIO DECRETO 19 agosto 1932, n. **1154**.
Sistemazione dei Regi consolati in Etiopia e del Regio vice consolato in Suez.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;
Visto il Nostro decreto 7 gennaio 1923, n. 185;
Visto il Nostro decreto 15 settembre 1923, n. 2163;
Visto il Nostro decreto 11 marzo 1928, n. 970;
Visto il Nostro decreto 10 marzo 1930, n. 562;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'assegno stabilito per il titolare del Nostro consolato in Atlanta e per il titolare del Nostro vice consolato in Madras, nonchè l'ammontare massimo da ammettere a rimborso per le spese degli stessi Nostri uffici, sono soppressi.

Art. 2.

La giurisdizione del Regio consolato in Debra Marcos è fissata sui seguenti territori dell'Impero Etiopico: Goggiam, Meccià, Accefér, Agaumedér, Gubbà, Alefà, Quarà.
L'assegno lordo annuo da corrispondere al titolare del Nostro consolato in Debra Marcos è stabilito in L. 16.000 e l'ammontare massimo da ammettere a rimborso per le spese d'ufficio in lire oro 18.500 annue.

Art. 3.

La giurisdizione del Regio consolato in Gondar è fissata sui seguenti territori dell'Impero Etiopico: Derrà, Borana, Amhara Saint, Gaint, Beghemedér, Bugnà, Muggià, Uagh, Uofla (Lasta), Dembià, Ermacciohò, Belesà, Semien, Uoldebbà, Tzeghede, Uoggherà, Uolcait, Bircutan, Cafta.
L'assegno lordo annuo da corrispondere al titolare del Nostro consolato in Gondar è stabilito in L. 10.000 e l'ammontare massimo da ammettere a rimborso per le spese di ufficio in lire oro 15.000.

Art. 4.

È istituito un Nostro consolato in Adua con giurisdizione sui seguenti territori dell'Impero Etiopico: Adiabò, Sciré, Tzellemti, distretto di Axum, distretto di Adua, e distretti viciniori, Agamé, Aguddì, Haramat, Gheraltà, Enda Mariam, Avergallé, Sahartì, Seloà, Auré, Aodertà, Oheltè Aulalò, Enda Maconni, Taltal, Uoggeràt, Cercer e la Dancalia etiopica settentrionale fino al Teru escluso.
L'assegno annuo lordo da corrispondere al titolare del Nostro consolato in Adua è stabilito in L. 9000 e l'ammontare massimo da ammettere a rimborso per le spese d'ufficio in lire oro 15.000 annue.

Art. 5.

È istituito un Nostro consolato in Dessié con giurisdizione sui seguenti territori dell'Impero Etiopico: Ausa, Biru, Teru e Dancalia etiopica meridionale, Uollò, Uadlà e Dalanta, Ieggiù, Angot, Calim e Gura, Zebul.
L'assegno annuo lordo da corrispondere al titolare del Nostro consolato in Dessié è stabilito in L. 9000 e l'ammontare massimo da ammettere a rimborso per le spese d'ufficio in lire oro 15.000.

Art. 6.

È istituita una Nostra cancelleria consolare in Addis Abeba con giurisdizione sui seguenti territori dell'Impero Etiopico: Scioa, Gudrù, Uolleggà, Beni Sciangul, Saio, Ilu, Abba Bor, Carràiu, Soddo e Guraghé, Nonno e Uolisò, Marequò, Cambatà, Gengerò, Uolamo, Limmu Bunno, Gumà, Gomma, Ghera, Gimma, Caffa, Cullo, Conta, Ghimirra, Gurra Farda e regioni ad occidente sino alla frontiera, Goldéa-Magi, Gofa, Bacò, Murle, Hummurkokke, Gamo, Gardulla, Conso, Arusi, Bali, Sidamo, Borana.
L'ammontare massimo da ammettere a rimborso per le spese d'ufficio della Cancelleria anzidetta è fissato in lire oro 10.500 annue.

Art. 7.

La giurisdizione del Regio consolato in Harrar è fissata sui seguenti territori dell'Impero Etiopico: Hararghé e Ogaden.

Art. 8.

L'ammontare massimo da ammettere a rimborso per le spese d'ufficio del Nostro consolato in Saarbrucken e del Nostro

vice consolato in Suez è fissato rispettivamente in lire oro 3240 e in lire oro 3440 annue.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° luglio 1932-X.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 19 agosto 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 settembre 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 324, foglio 92. — MANCINI.

REGIO DECRETO 25 agosto 1932, n. 1155.
Modifiche allo statuto del Regio istituto orientale di Napoli.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto lo statuto del R. Istituto orientale di Napoli, approvato con R. decreto 9 dicembre 1926, n. 2425;

Vedute le proposte delle autorità accademiche del R. Istituto suddetto;

Veduto il R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1603, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, concernente il riordinamento del R. Istituto orientale di Napoli;

Veduto il R. decreto-legge 27 ottobre 1926, n. 1975, con il quale si apportano alcune modificazioni ed aggiunte al R. decreto-legge 15 agosto 1925 predetto;

Veduto il R. decreto-legge 28 agosto 1931, n. 1227, convertito nella legge 16 giugno 1932, n. 812;

Sentito il Consiglio superiore dell'educazione nazionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo statuto del R. Istituto orientale di Napoli, approvato con il R. decreto 9 dicembre 1926, n. 2425, è modificato nel modo seguente:

Art. 23. — L'ultimo comma è sostituito dal seguente:

« Oltre ai predetti possono essere istituiti altri insegnamenti sia linguistici sia di cultura coloniale, tendenti al fine di integrare e completare gli studi che si compiono nell'Istituto ».

Art. 38. — È sostituito col seguente:

« I professori di ruolo sono nominati soltanto per l'insegnamento delle lingue comprese nel primo gruppo di cui all'art. 23, per la lingua albanese, per l'etnografia africana e per la storia e politica coloniale, e non possono superare complessivamente il numero di sette ».

Art. 234. — L'ultimo comma è sostituito dal seguente:

« I professori incaricati i quali, all'applicazione del presente decreto, appartengono all'Istituto e vi prestano regolare e lodevole servizio da almeno tre anni, insegnando una delle materie che il Consiglio accademico, entro il numero complessivo delle cattedre previste dall'art. 38, creda di elevare a cattedra di ruolo, quand'anche risultante dalla fusione d'insegnamenti prima esistenti, potranno ottenere la nomina a professori straordinari, con le norme e la procedura indicate negli articoli 51 e 52 per la nomina a professore ordinario ».

Nella tabella *B* annessa allo statuto, in tutti i gruppi d'insegnamenti ove figura quello di « politica e legislazione economica delle colonie (1 anno) », l'insegnamento stesso è sostituito dal seguente: « storia e politica coloniale (1 anno) ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Gualdo Tadino, addì 25 agosto 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 settembre 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 324, foglio 70. — MANCINI.

REGIO DECRETO 2 settembre 1932, n. 1156.
Riconoscimento della personalità giuridica della Casa generalizia della Congregazione degli Eremiti Camaldolesi in Toscana, con sede nell'Eremo di Camaldoli.

N. 1156. R. decreto 2 settembre 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Casa generalizia, con sede nell'Eremo di Camaldoli, della Congregazione degli Eremiti Camaldolesi in Toscana, ed è autorizzato il trasferimento alla Casa generalizia medesima degli immobili che sono in suo possesso da epoca anteriore al Concordato, attualmente intestati a terzi.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 settembre 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 4 agosto 1932, n. 1157.
Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Antignana.

N. 1157. R. decreto 4 agosto 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, è approvato lo statuto organico della Congregazione di carità di Antignana (provincia di Pola).

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 settembre 1932 - Anno X

DECRETO MINISTERIALE 22 agosto 1932.
Data di estrazione della tombola nazionale concessa a favore dell'Istituto dei poveri « Vittorio Emanuele » in Trieste ed approvazione del relativo piano-regolamento.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la legge 5 gennaio 1931, n. 35;

Visto il decreto Ministeriale 7 settembre 1931, registrato alla Corte dei conti il 1° ottobre 1931, registro 8 Finanze, foglio n. 59;

Visto il decreto di S. E. il Capo del Governo in data 31 gennaio 1932-X, con cui fu autorizzata la concessione, tra le altre, di una tombola nazionale a favore della Congre-

gazione di carità di Trieste per il dipendente Istituto dei poveri « Vittorio Emanuele » per l'importo di L. 4.000.000;

Vista l'istanza in data 20 luglio corrente anno, con cui la Congregazione predetta ha chiesta l'approvazione del piano e regolamento della tombola;

Visto il regolamento sul servizio del lotto approvato con R. decreto 9 agosto 1926, n. 1601;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzato lo svolgimento, in base al piano-regolamento annesso al presente decreto, della tombola nazionale concessa con decreto in data 31 gennaio 1932-X di S. E. il Capo del Governo a favore della Congregazione di carità di Trieste per il dipendente Istituto dei poveri « Vittorio Emanuele ».

Art. 2.

L'Istituto concessionario e, per esso, la Commissione esecutiva costituita come all'art. 8 del piano-regolamento, con domicilio legale in Firenze, via Gustavo Modena n. 9, è autorizzata ad emettere, per l'esecuzione della tombola, numero 1.000.000 di cartelle unitarie al prezzo di L. 2 ognuna e n. 1.200.000 riunite in biglietti di tre cartelle, al prezzo di L. 5 al biglietto, le une e gli altri da staccarsi da appositi registri a matrice, nonchè ad assegnare, in conformità del piano di esecuzione, una serie di premi pel complessivo importo di L. 500.000. La Commissione esecutiva delibererà ed eseguirà tutti gli atti relativi all'emissione ed al collocamento delle cartelle e dei biglietti.

Art. 3.

L'estrazione della tombola sarà effettuata in Firenze nel giorno 19 gennaio 1933-XI in luogo da destinarsi da S. E. il prefetto di Firenze, delegato da quello di Trieste a sovraintendere ed invigilare sullo svolgimento delle operazioni relative, con tutte le formalità di legge ed alla presenza di una Commissione, composta dello stesso prefetto di Firenze o di un suo delegato, presidente, da un funzionario superiore da designarsi dal Ministero delle finanze e da un delegato dell'Ente concessionario. Le funzioni da segretario saranno affidate ad un funzionario della prefettura di Firenze.

La Commissione di vigilanza presenzierà le operazioni con le quali, prima dell'estrazione, verrà provveduto alla raccolta e custodia delle matrici delle cartelle e dei biglietti emessi, e, nei termini stabiliti dal piano, alla raccolta e custodia delle cartelle invendute, nonchè le altre relative alla verifica delle cartelle vincenti, all'assegnazione e liquidazione dei premi.

Le spese di qualsiasi genere inerenti alla tombola di che trattasi saranno a carico dell'Ente concessionario e, per esso, della Commissione esecutiva.

Art. 4.

A garanzia dell'integrale pagamento dei premi e della tassa di bollo dovuta, saranno costituiti, a cura dell'Ente concessionario e, per esso, della Commissione esecutiva, i depositi di cui all'art. 6 del su richiamato decreto Ministeriale 7 settembre 1931-IX.

Art. 5.

Al prefetto di Firenze è deferita, ad ogni effetto, insieme con la legale rappresentanza della Commissione di vigilanza, cui presiede, l'alta sorveglianza su tutte le operazioni relative allo svolgimento della tombola di cui al presente decreto; egli potrà esigere dalla Commissione esecutiva l'adozione di quei provvedimenti che ritenesse necessari a tutela della fede pubblica, per quanto riguarda specialmente il controllo della vendita delle cartelle, la custodia delle somme introitate dalla vendita stessa, dei tronchi delle matrici e delle cartelle invendute, nonchè il pagamento dei premi.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e quindi pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 agosto 1932 - Anno X

Il Ministro: JUNG.

Piano-regolamento per la esecuzione della tombola nazionale a favore della Congregazione di carità di Trieste per il dipendente Istituto dei poveri « Vittorio Emanuele III » in Trieste.

Art. 1.

Emissione biglietti.

In virtù della concessione di cui al decreto del Capo del Governo del 31 gennaio 1932, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio seguente, n. 26, saranno emesse numero 2.200.000 cartelle per un importo complessivo di lire 4.000.000 e così ripartite:

n. 1.000.000 unitarie al prezzo di L. 2 ciascuna, compresa la tassa di bollo: importo di L. 2.000.000;

n. 1.200.000 riunite in biglietti di tre cartelle a L. 5 a biglietto, compresa la tassa di bollo: importo L. 2.000.000.

I registri delle cartelle unitarie saranno:

n. 5000 da venti cartelle, pari a cartelle 100.000;

n. 18.000 da 50 cartelle, pari a cartelle 900.000.

I registri dei biglietti saranno:

n. 10.000 ed ognuno di essi conterrà n. 40 biglietti, ossia 120 cartelle, pari a cartelle n. 1.200.000.

Le cartelle ed i biglietti, conformi ai modelli che verranno approvati dal Ministero delle finanze, oltre alle caselle dei 10 numeri porteranno un numero progressivo dall'1 al 20, dall'1 al 50, dall'1 al 120 rispettivamente per i registri da 20, 50, 120 cartelle ciascuno, ed impressi, in modo che ne restino affetti anche le matrici relative, due bolli: uno del Ministero delle finanze e l'altro dell'Ente concessionario.

Art. 2.

Vendita dei biglietti.

La vendita dei biglietti, affidata alla Commissione esecutiva della tombola, sarà fatta a mezzo di speciali incaricati ed anche, previo consenso delle autorità superiori competenti, dei Banchi e delle Collettorie del lotto, delle rivendite di generi di privativa e degli Uffici postali e telegrafici.

Le cartelle saranno poste in vendita parte in bianco e parte con 10 numeri già scritti, dattilografati o stampigliati. I biglietti formati ciascuno di tre cartelle, saranno posti in vendita con i numeri stampigliati.

Le matrici delle cartelle e dei biglietti dovranno essere restituite alla Commissione esecutiva mano mano che vengano esauriti i registri rispettivi, tenendo presente che quelle relative alle ultime vendite ed i registri incompleti o del tutto invenduti dovranno essere spediti in modo da assicurare che pervengano a destinazione non oltre le ore 10 della mattinata dello stesso giorno dell'estrazione, ogni eccezione rimossa.

Gli incaricati della vendita nella città di Firenze dovranno effettuare la completa consegna delle matrici e dei registri

invenduti entro un'ora prima di quella fissata per l'estrazione stessa.

La Commissione di vigilanza adotterà il sistema ed i mezzi più adatti per assicurare il tempestivo ricevimento e la chiusura nell'archivio di custodia dei tronchi delle matrici prima della estrazione. I registri che non fossero stati presentati saranno dichiarati nulli.

La stessa Commissione di vigilanza dovrà effettuare l'immediata pubblicazione dell'elenco di detti registri annullati nell'albo della Prefettura.

A cura della Commissione esecutiva sarà dato avviso entro 5 giorni dall'estrazione ai singoli incaricati della vendita delle cartelle, che ebbero in consegna i registri stessi, affinchè espongano sia all'esterno come all'interno del proprio locale di vendita l'avviso contenente l'elenco dei registri eventualmente annullati, perchè gli acquirenti abbiano la possibilità di venirne a conoscenza e domandare il rimborso delle cartelle acquistate, entro 40 giorni dall'estrazione definitiva, alla Commissione esecutiva.

Di ciò deve essere fatto esplicito avvertimento nelle annotazioni da apporsi a tergo delle cartelle e dei biglietti.

Art. 3.

Premi.

L'importo complessivo dei premi da estrarre è di L. 500.000 ed è così ripartito:

L. 40.000 divise fra tutte le cartelle che avranno fatto la cinquina, ossia che abbiano segnato n. 5 numeri in fila, sia nella prima che nella seconda riga, entro i primi 15 numeri sorteggiati, ossia non oltre il 15° estratto;

L. 250.000 al vincitore della prima tombola;

L. 50.000 al vincitore della seconda tombola;

L. 120.000 verranno assegnate in parti eguali ai possessori delle altre cartelle, i cui numeri risultino tutti compresi tra quelli estratti a termine del successivo articolo;

L. 40.000 quale premio di consolazione da ripartirsi fra i possessori di cartelle non contenenti alcuno dei 45 numeri estratti.

I premi della prima e seconda tombola saranno vinti da quelle cartelle che avranno fatto tombola col minor numero di estratti. Se con lo stesso numero riuscissero vincitrici due o più cartelle, il relativo premio verrà distribuito in parti eguali ai rispettivi vincitori.

Dopo l'assegnazione della seconda tombola parteciperanno al riparto del premio di ripartizione di L. 120.000 i possessori di cartelle i cui 10 numeri risulteranno coperti per effetto dell'intero sorteggio, sia che questo possa essere limitato al 45° numero, sia che debba essere proseguito con le estrazioni sussidiarie di cui all'articolo seguente.

I premi di cinquina e di consolazione saranno assegnati in ogni caso per effetto della prima estrazione. Qualora nei primi quindici numeri estratti non si verificasse alcuna cinquina, l'importo del premio stabilito per la stessa andrà ad aumentare il premio della tombola di ripartizione.

Art. 4.

Estrazione.

La tombola sarà fatta con 90 numeri, dall'1 al 90, imbussolati in apposita urna alla presenza del pubblico, in quella località che sarà prescelta dalla Commissione esecutiva d'accordo col prefetto di Firenze.

Saranno estratti uno dopo l'altro 45 numeri annunziandoli per ordine di sorteggio.

Ove nei 15 giorni da quello dell'estrazione non saranno state presentate alla Commissione di vigilanza, le cartelle vincenti la prima e la seconda tombola ed almeno tre cartelle partecipanti al reparto del premio di ripartizione di L. 120.000, venti giorni dopo l'estrazione si sorteggeranno altri 10 numeri e così di seguito.

Questo per evitare che l'aliquota individuale del premio di ripartizione possa essere superiore al premio della seconda tombola.

Le cartelle, che potranno partecipare al premio di cinquina e di consolazione indipendentemente dalle eventuali successive estrazioni, dovranno, comunque, pervenire ed essere presentate alla Commissione di vigilanza entro 15 giorni dall'estrazione primitiva, con quelle formalità stabilite con l'articolo seguente per le cartelle che concorreranno agli altri tre premi.

Il possessore di una cartella ritenuta vincente dovrà consegnarla o farla pervenire in lettera assicurata o raccomandata alla Commissione di vigilanza, annotandovi a tergo il proprio nome, cognome, paternità e domicilio.

Le cartelle non presentate o non pervenute entro il 15° giorno dall'estrazione saranno dichiarate nulle, decadendo dal diritto al conseguimento dei premi.

Art. 5.

Commissione di vigilanza.

La Commissione di vigilanza, nominata dal Ministero delle finanze, redigerà verbale dell'estrazione in quattro esemplari, rispettivamente per se stessa, per il Ministero delle finanze, per il prefetto di Firenze e per la Commissione esecutiva.

Al detto verbale sarà unito l'elenco dei registri annullati, di cui al precedente art. 2.

A far parte della Commissione di vigilanza, in rappresentanza dell'Ente concessionario viene designato il presidente dell'Ente gr. uff. prof. Carlo Banelli il quale potrà farsi sostituire da persona appositamente delegata.

La Commissione di vigilanza dovrà curare che vengano immediatamente telegrafati i numeri estratti al rappresentante della Commissione esecutiva esistente nei principali capoluoghi di Provincia.

Il Bollettino ufficiale dei numeri estratti con l'indicazione di essi secondo l'ordine di sorteggio, vidimato dal presidente della Commissione di vigilanza, sarà stampato a cura della Commissione esecutiva e pubblicato, immediatamente dopo l'avvenuta estrazione, all'albo della prefettura di Firenze, ed entro i cinque giorni successivi pubblicato e distribuito anche in tutti gli altri Comuni e città ove le cartelle furono poste in vendita.

Art. 6.

Premi e tasse.

A garanzia del pagamento dei premi e della tassa dovuta saranno dall'Ente concessionario, e, per esso, dalla Commissione esecutiva, eseguiti i prescritti depositi cauzionali.

A partire dal 25° giorno dopo quello dell'estrazione saranno effettuati i pagamenti dei premi della cinquina, di ripartizione e di consolazione.

Il pagamento del premio potrà avvenire sia direttamente presso la sede della Commissione esecutiva, sia a mezzo vaglia postale o bancario.

I premi non ritirati entro 180 giorni da quello dell'estrazione si intendono prescritti e l'importo andrà a favore dell'Ente beneficiario.

Le cartelle vincenti i suddetti tre premi saranno elencate in tre separati elenchi ed ammesse al pagamento dopo il visto « buono » dei componenti la Commissione di vigilanza.

I premi della prima e seconda tombola saranno pagati in Firenze, direttamente ai vincitori, presso la Commissione esecutiva, via Gustavo Modena, 9.

Se entro i 10 giorni successivi al 25° dall'estrazione, il vincitore di uno dei premi delle dette due tombole non si presentasse per la riscossione, la somma sarà depositata a suo nome presso la Cassa depositi e prestiti, mediante polizza che sarà custodita dal prefetto di Firenze.

Art. 7.

Obbligo degli acquirenti delle cartelle.

Gli acquirenti dovranno accertarsi della regolarità delle cartelle, controllando la precisa corrispondenza dei numeri segnati nelle cartelle stesse e nelle relative matrici, conformemente a quanto è stabilito per il giuoco del lotto con l'art. 21 nuovo testo unico delle leggi sul lotto, approvato con R. decreto 29 luglio 1925, n. 1456.

Quando anche un solo numero della cartella non abbia ripetizione e perfetta corrispondenza in matrice la cartella stessa sarà dichiarata irregolare e quindi annullata.

Art. 8.

Commissione esecutiva.

Per lo svolgimento delle operazioni tutte della tombola è costituita una Commissione esecutiva così composta:

1° gr. uff. prof. Carlo Banelli, presidente dell'Ente concessionario o persona da lui delegata;

2° gr. uff. dott. Aurelio Nicolodi;

3° sig. Gino Bonechi.

La Commissione esecutiva ha sede in Firenze, via Gustavo Modena, 9.

Il presidente dell'Istituto dei poveri di Trieste: CARLO BANELLI.

Visto, si approva.

Roma, 22 agosto 1932 - Anno X

Il Ministro per le finanze: JUNG.

(6473)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 1815 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Beranech » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.na Beranech Virginia, figlia del fu Giovanni e della fu Francesca Vianello, nata a Capodistria, il 25 maggio 1871 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Berani ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 novembre 1930 Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4490)

N. 1826 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bertoch » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bertoch Lorenzo, figlio del fu Giovanni e della fu Giovanna Ivancich, nato a Capodistria il 9 agosto 1873 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertocchi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4493)

N. 1839 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bertoch » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bertoch Giuseppe, figlio del fu Giacomo e della fu Anna Comar, nato a Pobeghi (Capodistria)

il 2 agosto 1869 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertocchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Bertoch fu Giovanni e fu Michela Muslavich, nata a Pobeghi il 4 giugno 1866 ed ai figli nati a Pobeghi: Ernesto, il 24 luglio 1902; Maria-Carmela il 12 dicembre 1908; Libera, il 15 ottobre 1912; nonchè alla nuora Luigia Giacomin di Giacomo e di Anna Novel, moglie di Ernesto Bertoch, nata a Pobeghi il 28 giugno 1901.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4494)

N. 1832 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bertoch » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bertoch Antonio, figlio del fu Valentino e della fu Maria Ursich, nato a Pobeghi (Capodistria) il 29 settembre 1870 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertocchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Contestabile fu Gasparo e fu Maria Olenich, nata a Pobeghi (Capodistria) il 9 dicembre 1870; ed ai figli nati a Pobeghi (Capodistria): Agostino, il 29 agosto 1896; Valentino, il 16 febbraio 1901; Giusto, il 28 aprile 1904; Antonio, il 1° gennaio 1907; Orlando, il 18 luglio 1909.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4495)

N. 1842 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto:
Ritenuto che il cognome « Bertoch » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bertoch Nazario, figlio del fu Giovanni e della fu Michela Muslavez, nato a Pobeghi (Capodistria) il 16 gennaio 1882 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertocchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Curet fu Antonio e di Anna Pobega, nata a Pobeghi (Capodistria) il 4 agosto 1882; ed ai figli nati a Pobeghi (Capodistria): Angelo, il 1° maggio 1909; Amedeo, il 21 giugno 1911; Valerio, il 29 maggio 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4496)

N. 1823 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bertoch » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bertoch Giovanni, figlio di Antonio e di Anna Bertoch, nato a Capodistria il 13 dicembre 1879 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertocchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Valentich fu Valentino e di Maria Giacomin, nata a Capodistria il 9 febbraio 1877; ed al figlio Mario, nato a Capodistria il 14 novembre 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4497)

N. 1844 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bertoch » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bertoch Nazario, figlio di Giacomo e di Maria Brainich, nato a Pobeghi (Capodistria) il 30 aprile 1887 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertocchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Amalia Bordon di Giuseppe e fu Maria Pecarz, nata a Pobeghi il 12 dicembre 1889; ed ai figli nati a Pobeghi (Capodistria): Mario, il 16 settembre 1912; Marta, l'11 agosto 1914; Augusta, il 13 ottobre 1917; Rosalia, il 29 agosto 1922; Milan, il 20 novembre 1924; Angelo, il 13 novembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4498)

N. 1841 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bertoch » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bertoch Giusto, figlio del fu Andrea e della fu Anna Campan, nato a Bertocchi (Capodistria) il 26 ottobre 1889 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertocchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Viola di Giuseppe e di Anna Bressar, nata a Bertocchi (Capodistria) il 13 marzo 1892; ed ai figli nati a Bertocchi (Capodistria): Giuseppe, il 16 agosto 1913; Augusto, il 7 giugno 1918; Angelo, l'8 aprile 1926; Carlo, il 30 aprile 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4499)

N. 1845 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bertoch » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bertoch Pietro, figlio del fu Giovanni e della fu Antonia Machnich, nato a Pobeghi (Capodistria) il 6 giugno 1876 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertocchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Turco fu Giovanni e fu Turco Orsola, nata a S. Antonio il 28 settembre 1881; ed ai figli nati a Pobeghi: Alberto, il 10 maggio 1909; Ludmila, il 20 ottobre 1911; Paolo, il 16 marzo 1914; Paola, il 21 aprile 1916; Marta, il 27 marzo 1918; Leopolda, il 26 dicembre 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4500)

N. 1843 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Bertoch » e « Machnich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Bertoch Margherita ved. di Nazario, figlia del fu Andrea Machnich e di Maria Fortuna, nata a Pobeghi (Capodistria) il 7 giugno 1885 e abitante a Capodistria, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertocchi » e « Macchini » (Bertocchi ved. Margherita nata Macchini).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Bertocchi » anche alla figlia Grosdana, nata a Pobeghi il 6 giugno 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4501)

N. 1812 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Andrea, figlio del fu Giacomo e della fu Maria Stepancich, nato a Capodistria il 10 dicembre 1881 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Podrega di Matteo e di Giovanna Pocecai, nata a Carnizza il 20 dicembre 1890 ed ai figli nati a Camp. Marzio: Giordano, il 30 agosto 1923; Giuseppe, il 13 maggio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4502)

N. 1813 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione, in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bancich Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Giovanna Parovel, nato a Capodistria il 17 febbraio 1864 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Domenica Rasman fu Nazario e fu Filomena Zudich, nata a Capodistria il 9 marzo 1878; ed ai figli nati a Capodistria: Anna, il 13 maggio 1898; Giovanni, il 10 gennaio 1903; Ida, il 18 marzo 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4503)

N. 1814 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione, in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Antonio, figlio di Giacomo e di Maria Stepancich, nato a Paugnano (Monte di Capodistria) il 21 aprile 1875 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna-Maria Medizza illeg. di Antonia, nata a S. Marco il 12 ottobre 1882; ed ai figli nati a Barbano; Antonio, il 6 aprile 1902; Giovanni, il 2 dicembre 1903; Antonia, il 9 maggio 1907; Anna-Maria, il 3 gennaio 1910; Carlo, il 19 febbraio 1911; Valeria, il 15 giugno 1913; Maria, il 17 aprile 1919; Rosa, il 3 marzo 1922; Vittorio, il 16 aprile 1923; Bruno, il 10 aprile 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4504)

N. 1830 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Bertoch » e « Starz » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Bertoch Maria ved. di Antonio, figlia del fu Giovanni Starz e della fu Giovanna Basez, nata a Villa Decani il 26 dicembre 1861 e abitante a Capodistria, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertocchi » e « Starci » (Bertocchi ved. Maria nata Starci).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4505)

N. 1817 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bertetich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bertetich Carlo, figlio del fu Pietro e della fu Anna Burlin, nato a Trieste il 25 dicembre 1872 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertetti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Viezzoli fu Giovanni e di Giustina Steffè, nata a Pirano il 23 settembre 1872; ed ai figli nati a Capodistria: Argia, l'11 novembre 1900; Guido, il 22 marzo 1905; Carlo, il 18 maggio 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4506)

N. 1848 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione, in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bestiach » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bestiach Antonio, figlio del fu Giovanni e di Michela Debeuz, nato a Capodistria il 5 maggio 1855 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bestiaco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Bestiach di Giacomo e fu Orsola Braicich nata a Capodistria il 9 ottobre 1871 ed al figlio Antonio, nato a Capodistria il 12 novembre 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4507)

N. 1847 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione, in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bestiach » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bestiach Rocco, figlio di Antonio e di Anna Bestiach, nato a Capodistria il 12 agosto 1895 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bestiaco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Valentich di Silvestro e di Carolina Rosanz, nata a Villa Decani il 22 settembre 1899.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4508)

N. 1846 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bestiach » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bestiach Giovanni, figlio di Giovanni e di Orsola Gugnaz, nato a Capodistria il 26 giugno 1880 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bestiaco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Bordon di Giuseppe e di Maria Pecarz, nata a Capodistria il 27 maggio 1895.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4509)

N. 1855 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bestiach » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bestiach Rodolfo, figlio del fu Giovanni e di Domenica Miclancich, nato a Capodistria il 29 ottobre 1891 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bestiaco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Carboncich di Giacomo e di Carolina Lugnani, nata a Isola l'11 gennaio 1888 ed ai figli nati a Capodistria: Licio, il 21 dicembre 1918; Bruno, il 22 marzo 1920; Ubaldo, il 28 febbraio 1922; Bianca, il 17 marzo 1926; Italo, il 7 giugno 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4510)

N. 1849 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bestiach » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.a Bestiach Teresa ved. di Carlo, figlia di Giuseppe Bordon e di Maria Pobega, nata a Pobeghi (Capodistria) il 23 gennaio 1888 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bestiaco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Pobeghi (Capodistria): Mario, il 3 aprile 1921; Paola, il 1° ottobre 1927, ai figli del primo defunto marito Antonio Bestiach, nati a Pobeghi: Ubaldo, il 18 giugno 1910; Stella Maria, il 1° agosto 1913; Ludmila, il 9 marzo 1915, ed ai figliastri figli del fu Carlo Bestiach e della fu Anna Eller nati a Pobeghi: Valerio, il 21 luglio 1910; Romeo, il 16 marzo 1913; Carlo, il 28 gennaio 1915; Valeria, il 13 aprile 1916.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4512)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le comunicazioni ha inviato alla Presidenza della Camera dei deputati con lettera in data 17 settembre 1932 il disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. decreto-legge 5 agosto 1932, n. 1104, che approva una convenzione modificativa di quella vigente con la ditta « D. Tripcovich » per l'esercizio delle linee di navigazione del Marocco e Trieste-Tripoli, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 settembre 1932-X.

(6556)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

UFFICIO DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Elenco n. 4 dei trasferimenti di privative industriali registrati nel 1932.

N. 11005, trascritto l'8 maggio 1926:
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 243414 reg. gen.; vol. 707, n. 25 reg. att., con decorrenza dal 21 ottobre 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo di produzione di nitrato di calce allo stato solido ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 gennaio 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11006, trascritto il 26 aprile 1926:
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 243033 reg. gen.; vol. 708, n. 140 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo per la fabbricazione dell'allumina ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 gennaio 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11007, trascritto il 7 maggio 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 243028 reg. gen.; vol. 705, n. 227 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo per eliminare il ferro dalle materie ferruginose ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 gennaio 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11008, trascritto il 24 giugno 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 242479 reg. gen.; vol. 702, n. 196 reg. att., con decorrenza dal 18 settembre 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo per la fabbricazione di un colorante azzurro ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 gennaio 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11009, trascritto l'8 maggio 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 241788 reg. gen.; vol. 700, n. 34 reg. att., con decorrenza dall'8 agosto 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Composizioni per la produzione di soluzioni diazoiche ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 gennaio 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11010, trascritto l'8 maggio 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 241843 reg. gen.; vol. 699, n. 240 reg. att., con decorrenza dal 12 agosto 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo di produzione di colorazioni solide su lana ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 giugno 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11011, trascritto l'8 maggio 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 241535 reg. gen.; vol. 699, n. 49 reg. att., con decorrenza dal 28 luglio 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo per la produzione d'urea allo stato granulare facile da spargere ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 giugno 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11012, trascritto il 26 aprile 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 241245 reg gen.; vol. 697, n. 169 reg. att., con decorrenza dal 18 luglio 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo di apertura di materiale di fibra vegetale in genere per la preparazione della cellulosa ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 giugno 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11013, trascritto l'8 maggio 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 241145 reg gen.; vol. 697, n. 80 reg. att., con decorrenza dal 17 luglio 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Nuovi coloranti azoici ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 giugno 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11014, trascritto l'8 maggio 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 240983 reg. gen.; vol. 697, n. 21 reg. att., con decorrenza dal 9 luglio 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo di trattamento delle acque provenienti dalla distillazione a secco di combustibili bituminosi ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 giugno 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11015, trascritto l'8 maggio 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 240960 reg gen.; vol. 703, n. 96 reg. att., con decorrenza dal 7 luglio 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo per la produzione di formiati alcoolici per la loro trasformazione in formamide ed in acido cianidrico ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 gennaio 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11016, trascritto il 7 settembre 1927.
Trasferimento totale dalla Western Electric Italiana, a Milano, alla Standard Elettrica Italiana, a Milano, della privativa industriale n. 212239 reg. gen.; vol. 621, n. 241 reg. att., con decorrenza dal 17 luglio 1922, per l'invenzione dal titolo:
« Mécanisme de commande pour la transmission de la force motrice », e dell'attestato di complemento n. 216923.
(Certificato del cancelliere del Tribunale di Milano in data 3 aprile 1926 attestante il cambiamento di denominazione sociale).

N. 11017, trascritto il 3 luglio 1925.
Trasferimento totale dalla Maschinenbau A. G. Seebach, a Seebach, alla Werkzeugmaschinenfabrik Oerlikon, a Oerlikon, della privativa industriale n. 145393 reg. gen.; vol. 439, n. 138 reg. att., con decorrenza dal 26 settembre 1914, per l'invenzione dal titolo:
« Arma da fuoco automatica ».
(Atto di cessione del 19 gennaio 1925, registrato il 23 giugno 1925 all'ufficio demaniale di Roma, n. 21329, vol. 344, atti privati).

N. 11018, trascritto il 22 dicembre 1931.
Trasferimento totale da Meyer Fred, a Zurigo, a Sendresen Fritz, a Milano, della privativa industriale n. 233445 reg. gen.; vol. 639, n. 129 reg. att., con decorrenza dal 10 settembre 1924, per l'invenzione dal titolo:
« Processo di polverizzazione ed apparecchio polverizzatore per la sua messa in pratica ».
(Atto di cessione del 14 novembre 1931, registrato il 25 novembre 1931 all'ufficio demaniale di Monza, n. 1829, vol. 149, atti privati).

N. 11019, trascritto il 6 aprile 1932
Trasferimento totale da Acuto Giovanni, a Vogogna, Ossola (Novara), alla Società Anonima Stabilimenti di Rumianca, a Torino, della privativa industriale n. 248146 reg. gen.; con decorrenza dal 31 marzo 1926, per l'invenzione dal titolo:
« Forno elettrico trifase per la preparazione del solfuro di carbonio », e dell'attestato di complemento n. 288706 reg. gen..
(Atto di cessione depositato in data 26 novembre 1931, registrato il 27 novembre 1931 all'ufficio demaniale di Milano, n. 5690, vol. 625, atti pubblici).

N. 11020, trascritto il 24 giugno 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 242019 reg. gen.; vol. 700, n. 211 reg. att., con decorrenza dal 28 agosto 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Apparecchio per sottoporre fluidi (gas, vapori e simili) all'azione assorbente di corpi solidi ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 gennaio 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11021, trascritto il 26 aprile 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 241982 reg. gen.; vol. 700, n. 146 reg. att., con decorrenza dal 22 agosto 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo e dispositivo per mescolare liquidi »
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 gennaio 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11022, trascritto il 26 aprile 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 240860 reg. gen.; vol. 696, n. 129 reg. att., con decorrenza dal 3 luglio 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo di preparazione di diazocomposti stabili ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 gennaio 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11023, trascritto l'8 maggio 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 240859 reg. gen.; vol. 696, n. 128 reg. att., con decorrenza dal 3 luglio 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo di produzione di bicarbonato d'ammoniaca suscettibile di essere conservato ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 giugno 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11024, trascritto il 26 aprile 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 240852 reg. gen.; vol. 696, n. 125 reg. att., con decorrenza dal 2 luglio 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo e dispositivo di carica per forni a solfuro di carbonio particolarmente per forni a tino ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 gennaio 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11025, trascritto il 7 maggio 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 240785 reg. gen.; vol. 705, n. 212 reg. att., con decorrenza dal 27 giugno 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Prodotti tintorii e processo di tintura ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 gennaio 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11026, trascritto il 28 maggio 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 240546 reg. gen.; vol. 695, n. 17 reg. att., con decorrenza dal 9 giugno 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo di preparazione di materie coloranti e ossiazoiche ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 gennaio 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11027, trascritto l'8 maggio 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 240637 reg. gen.; vol. 695, n. 199 reg. att., con decorrenza dal 26 giugno 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo di produzione di nitrato di calce allo stato solido ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 gennaio 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11028, trascritto l'8 maggio 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 240497 reg. gen.; vol. 694, n. 22 reg. att., con decorrenza dal 19 giugno 1925, per l'invenzione dal titolo:
Processo di produzione di arsenico giallo in soluzione ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 gennaio 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11029, trascritto il 29 maggio 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 240296 reg. gen.; vol. 692, n. 224 reg. att., con decorrenza dal 9 giugno 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo di preparazione di materie coloranti solforate ».

(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 gennaio 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11030, trascritto il 9 febbraio 1928.
Trasferimento totale da Zazzara Donato, a Napoli, alla Società Meccanica « La Precisa », a Napoli, della privativa industriale numero 263757 reg. gen.; con decorrenza dal 28 novembre 1927, per l'invenzione dal titolo:
« Perfezionamenti nella costruzione di chiavistelli azionati mediante la rotazione di una manopola o bottone ».
(Atto di cessione del 25 gennaio 1926, registrato il 26 gennaio 1928 all'ufficio demaniale di Napoli, n. 1085, vol. 14, atti privati).

N. 11031, trascritto il 26 agosto 1929.
Trasferimento totale da Aladar Pacz, a Chatfield Drive, Cleveland Heigts Ohio (S.U.A.), alla Metallgesellschaft A. G., a Frankfurt a/M. (Germania), della privativa industriale n. 194664 reg. gen.; vol. 556, n. 57 reg. att., con decorrenza dal 21 gennaio 1921, per l'invenzione dal titolo:
« Alliage d'aluminium et son procédé de fabrication ».
(Atto di cessione dell'8 agosto 1929, registrato il 22 agosto 1929 all'ufficio demaniale di Torino, n. 8492, vol. 507, atti privati).

N. 11032, trascritto il 23 ottobre 1931.
Trasferimento totale dalla Etablissements Malicet & Blin, ad Aubervilliers-Seine, alla Crane Co., della privativa industriale numero 220765 reg. gen.; vol. 667, n. 63 reg. att., con decorrenza dal 17 maggio 1923, per l'invenzione dal titolo:
« Perfectionnements apportés aux robinets à obturateur rotatif ».
(Atto di cessione del 5 maggio 1931, registrato il 17 ottobre 1931 all'ufficio demaniale di Roma, n. 14318, vol. 427, atti privati).

N. 11033, trascritto il 7 febbraio 1925.
Trasferimento totale da Vogt Hans, Engl Joseph e Massolle Joseph, a Berlino, alla Tri-Ergon A. G., a Zurigo, della privativa industriale n. 194507 reg. gen.; vol. 569, n. 211 reg. att., con decorrenza dal 29 gennaio 1921, per l'invenzione dal titolo:
« Dispositivo per la registrazione e la riproduzione sincrona di fatti ottico-acustici, specialmente per gli scopi della cinematografia ».
(Atto di cessione del 19 dicembre 1924, registrato il 28 gennaio 1925 all'ufficio demaniale di Roma, n. 7199, vol. 336, atti privati).

N. 11034, trascritto il 26 ottobre 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 251812 reg. gen., con decorrenza dal 18 novembre 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Procedimento per la produzione di acido fosforico ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 gennaio 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11035, trascritto il 24 giugno 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 251751 reg. gen., con decorrenza dal 6 novembre 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo per tingere a penetrazione completa filati o tessuti di origine vegetale mediante coloranti al tino ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 giugno 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11036, trascritto il 24 giugno 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 250763 reg. gen., con decorrenza dal 23 dicembre 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo per la produzione di derivati solforosi del gruppo del bentranzone e dei suoi prodotti di trasformazione ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 gennaio 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11037, trascritto il 24 giugno 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 250772 reg. gen., con decorrenza dal 27 novembre 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo per la produzione di coloranti azoici ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 gennaio 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11038, trascritto il 26 ottobre 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 250704 reg. gen., con decorrenza dal 19 dicembre 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo per la produzione di anidride fosforica ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 gennaio 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11039, trascritto il 26 ottobre 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 250685 reg. gen., con decorrenza dal 9 dicembre 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo per la produzione di fosforo pentossido, di fosforo e acido fosforico ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 gennaio 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11040, trascritto il 24 giugno 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 250665 reg. gen., con decorrenza dal 10 novembre 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo di fabbricazione di un nitrato di calcio adatto allo spargimento come concime ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 gennaio 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11041, trascritto il 24 giugno 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 250463 reg. gen., con decorrenza dal 17 novembre 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo per la produzione di sali solidi d'ammonio e di alcali terrosi ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 giugno 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11042, trascritto il 26 ottobre 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 250404 reg. gen., con decorrenza dal 22 ottobre 1925 per l'invenzione dal titolo:
« Procedimento per la produzione di acido fosforico ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 gennaio 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11043, trascritto l'8 maggio 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 244545 reg. gen.; vol. 711, n. 75 reg. att., con decorrenza dal 4 dicembre 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo di produzione dell'acido cianidrico »
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 giugno 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11044, trascritto l'8 maggio 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 244463 reg. gen.; vol. 716, n. 180 reg. att., con decorrenza dal 2 dicembre 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo di estrazione dei prodotti di reazione e simili dalle camere di reazione mantenute sotto pressione ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 gennaio 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11045, trascritto l'8 maggio 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 244461 reg. gen.; vol. 711, n. 37 reg. att., con decorrenza dal 2 dicembre 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo di produzione di ferrocarbonile ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 gennaio 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11046, trascritto l'8 maggio 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 243984 reg. gen.; vol. 708, n. 237 reg. att., con decorrenza dal 12 novembre 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo di produzione di ferrocarbonile ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 giugno 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11047, trascritto l'8 maggio 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 243894 reg. gen.; vol. 709, n. 29 reg. att., con decorrenza dal 7 novembre 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo di produzione dell'urea pura ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 giugno 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11048, trascritto l'8 maggio 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 243852 reg. gen.; vol. 711, n. 129 reg. att., con decorrenza dal 6 novembre 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo per introdurre od estrarre sostanze solide entro (o rispettivamente da) recipienti sotto pressione ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 gennaio 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11049, trascritto il 25 marzo 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 243039 reg. gen.; vol. 713, n. 157 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo per la fabbricazione di allumina pressochè esente da ferro ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 gennaio 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11050, trascritto il 19 maggio 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 239537 reg. gen.; vol. 694, n. 6 reg. att., con decorrenza dall'11 maggio 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo per aumentare la scorrevolezza delle pellicole per proiezioni cinematografiche ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 gennaio 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11051, trascritto il 10 giugno 1926.
Trasferimento totale dalla Farbenfabriken vorm. Friedr. Bayer & C., a Leverkusen, alla Badische Anilin e Soda-Fabrik, a Ludwigshafen, della privativa industriale n. 243889 reg. gen.; vol. 716, n. 83 reg. att., con decorrenza dal 9 novembre 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo di fabbricazione di idrosolfiti alcalini ».
(Atto di fusione di società del 2 dicembre 1925, registrato il 18 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 7164, vol. 411, atti privati).

N. 11052, trascritto il 10 giugno 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 243889 reg. gen.; vol. 716, n. 83 reg. att., con decorrenza dal 9 novembre 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo di fabbricazione di idrosolfiti alcalini ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 gennaio 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11053, trascritto il 10 giugno 1926.
Trasferimento totale dalla Farbenfabriken vorm. Friedr. Bayer & C., a Leverkusen, alla Badische Anilin e Soda-Fabrik, a Ludwigshafen, della privativa industriale n. 244471 reg. gen.; vol. 710, n. [illegible] reg. att., con decorrenza dal 3 dicembre 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo di produzione di litopon resistente alla luce ».
(Atto di fusione di società del 2 dicembre 1925, registrato il 18 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 7164, vol. 411, atti privati).

N. 11054, trascritto il 10 giugno 1926.
Trasferimento totale dalla Badische Aniline & Soda Fabrick, a Ludwigshafen s/Reno (Germania), alla I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/Men (Germania), della privativa industriale numero 244471 reg. gen.; vol. 710, n. 26 reg. att., con decorrenza dal 3 dicembre 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo di produzione di litopon resistente alla luce ».
(Cambiamento della ragione sociale, come da certificato in data 5 gennaio 1926, registrato l'8 settembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3691, vol. 374, atti privati).

N. 11055, trascritto il 28 gennaio 1928.
Trasferimento totale dalla Società Collocamento e Locazione Telefoni Automatici (S.C.E.L.T.A.) Anonima, a Milano, alla Società Anonima « La Telefonia Automatica », a Milano, della privativa industriale n. 214478 reg. gen.; vol 635, n. 188 reg. att., con decorrenza dal 19 ottobre 1922, per l'invenzione dal titolo:
« Sistema di distribuzione per impianti telefonici con esercizio a selettore ».
(Atto di cessione del 6 novembre 1927, registrato il 12 dicembre 1927 all'ufficio demaniale di Milano, n. 804, vol. 3121, atti privati).

Roma, giugno del 1932 - Anno X

Il direttore: A. JANNONI.

(6548)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** (Elenco n. 10).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3,50 % »	372102 194093	140 — 65 —	Antonioli *Martina* fu Domenico moglie di Baratta Giovanni, dom. a Druogno (Novara).	Antonioli *Maria-Martina* fu Domenico, moglie ecc. come contro.
»	126398	140 —	Antonioli *Martina* fu Domenico, moglie di Baratta Giovanni fu Pietro-Antonio, dom. a Druogno (Novara).	
Cons. 5 % 3,50 %	94568 776762	150 — 280 —	*Saccocci* Giuseppina fu Pasquale, moglie di Mottini Innocenzo, dom. a Dazio (Sondrio)	*Saccoccio* Giuseppina fu Pasquale, moglie ecc. come contro.
3,50 %	503022	35 —	Arata *Matilde* fu *Giovanni*, moglie di Arata Giovanni di Luigi, dom. a Cicagna (Genova).	Arata *Luigia-Francisca-Matilde* fu *Gio. Andrea* moglie di Arata Giovanni di Luigi, dom. come contro.
»	365056	105 —	*Botto Enrico* fu Giuseppe, dom. a Borzonasca (Genova).	*Botti* detta anche Botto, *Andrea-Ferdinando Enrico* fu Giuseppe, dom. come contro.
Cons. 5 %	314111	575 —	Losito *Giuseppe* fu Vito, minore sotto la p. p. della madre Vacca Antonia di Michele ved. di Losito Vito, dom. a Bari.	Losito *Caterina* fu Vito, minore ecc. come contro.
» »	50078 80394	50 — 50 —	*Bova* Antonio fu Vincenzo, dom. a New York.	*Bove* Antonio fu Vincenzo, dom. a New York.
3,50 %	308673	21 —	Miccicchè *Carmelina* di Gaspare, *nubile*, dom. a Comitini (Girgenti).	Miccicchè *Carmela* di Gaspare, *minore sotto la p. p. del padre* dom. come contro.
Consolidato Littorio	12176	60 —	Azzarello *Antonino* fu Salvatore, dom. a Termini Alta (Palermo).	Azzarello *Antonina* fu Salvatore, dom. come contro.
Cons. 5 %	266005	185 —	Colucci *Renato* fu Silvio, minore sotto la p. p. della madre Elisa Spadaro di Arcangelo, dom. a Massafra (Lecce).	Colucci *Diego-Renato* fu Silvio, minore ecc. come contro.
»	208752	100 —	Marussigh Maria fu Elio, minore sotto la p. p. della madre Teresa Lana ved. Marussigh, dom. a Udine.	Marussigh Maria fu *Rinaldo*, minore ecc. come contro.
»	30221	80 —	Cerrito Irene fu Francesco, minore sotto la p. p. della madre *Murro* Maria-*Agata* ved. Cerrito Francesco, dom. a Cosenza.	Cerrito Irene fu Francesco, minore sotto la p. p. della madre *Murri* Maria-*Rosaria*, ved. ecc. come contro.
3,50 %	799898	213.50	Ciani *Lucia* fu Silviano, minore sotto la p. p. della madre Costa Maria ved. Ciani, dom. in Orano (Algeria).	Ciani *Maria-Lucia* fu Silviano, minore ecc. come contro.
Cons. 5 %	417615	180 —	Cabibi *Gira* fu Vincenzo, minore sotto la tutela di Cabibi Calogero, dom. a Lucca Sicula (Girgenti).	Cabibi *Cira* fu Vincenzo, minore ecc. come contro.
3,50 %	709087	140 —	Ferrarese *Antonietta* moglie di *Mirola* Benedetto, dom. a Napoli.	Ferrarese *Antonia* moglie di *Mirole* Benedetto, dom. a Napoli.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 10 settembre 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6499)

2

BANCA

Capitale nominale L. 500.000.000

Situazione al 31

			DIFFERENZE con la situazione al 20 agosto 1932-X (migliaia di lire)
ATTIVO.			
Oro in cassa . . . . L.		5.750.017.492,79	+ 12.918
Altre valute auree:			
Crediti su l'estero	L. 1.209.035.576,81		+ 820
Buoni del tesoro di Stati esteri e biglietti di Banche estere .	» 184.459.960,62		+ 7
		1.393.495.537,43	+ 827
Riserva totale . . . . . L.		7.143.513.030 22	+ 13.745
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato . . . . »		1.772.798.105 —	—
Cassa . . . . »		335.780.418,34	— 1.253
Portafoglio su piazze italiane . . . . »		4.701.533.190,02	— 23.658
Effetti ricevuti per l'incasso . . . . »		4.708.945,53	+ 116
Anticipazioni: su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie	L. 1.206.603.046,38		+ 255.265
Anticipazioni: su seto e bozzoli	» 389.263,20		+ 238
		1.206.992.309,58	+ 255.503
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca . . . . L.		1.366.723.688,55	+ 209
Titoli di pertinenza della Cassa auton. d'ammortamento del Deb. pubbl. int. . »		449.907.500 —	+ 449.908
Conti correnti attivi nel Regno:			
prorogati pagamenti alle stanze di compensazione	L. 72.017.327,47		+ 47.494
altri	» 78.555.896,73		+ 15.297
		150.573.224,20	+ 62.791
Credito di interessi verso l'Istituto di liquidazioni . . . . L.		—	— 369.908
Azionisti a saldo azioni . . . . »		200.000.000 —	—
Immobili per gli uffici . . . . »		176.688.284,35	+ 501
Istituto di liquidazioni . . . . »		1.822.548.119,70	+ 18.317
Partite varie:			
Fondo di dotazione del Credito fondiario	L. 30.000.000 —		—
Impiego della riserva straordinaria patrimoniale	» 32.485.000 —		—
Impiego della riserva speciale azionisti	» 103.737.350,98		—
Impiego fondo pensioni	» 227.690.631,72		—
Impiego in titoli Istituto di liquidazioni	» —		— 369.908
Debitori diversi	» 432.439.009,89		— 30.844
		826.351.992,59	— 400.752
Spese . . . . L.		143.103.816,49	+ 7.247
L.		20.301.222.624,57	
Depositi in titoli e valori diversi . . . . »		27.825.342.709,17	+ 78.336
L.		48.126.565.333,74	
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . . »		380.826.653,26	— 774
TOTALE GENERALE . . . L.		48.507.391.987 —	

Saggio normale dello sconto 5 % (dal 2 maggio 1932-X).

p. *Il governatore*: TROISE.

(3427)

D'ITALIA

Versato L. 300.000.000

agosto 1932 (X)

PASSIVO.

		L.		DIFFERENZE con la situazione al 20 agosto 1932-X (migliaia di lire)
Circolazione dei biglietti		L.	13.382.118.400 —	+ 235.511
Vaglia cambiari e assegni della Banca		»	365.844.816,39	— 43.183
Depositi in conto corrente		»	979.463.769,62	— 154.742
Conto corrente del Regio tesoro		»	300.000.000 —	—
Totale partito da coprire		L.	15.027.426.986,01	+ 37.586
Capitale		L.	500.000.000 —	—
Massa di rispetto		»	100.000.000 —	—
Riserva straordinaria patrimoniale		»	32.500.000 —	—
Conti correnti vincolati		»	720.068.008,21	— 175.004
Conto corrente del Regio tesoro, vincolato		»	2.353.225.510,45	+ 351.548
Istituto di liquidazioni - conto titoli		»	—	— 369.908
Cassa Autonoma d'Ammortamento del Debito Pubbl. Interno { conto corrente		»	24.142.575,76	— 361.384
Cassa Autonoma d'Ammortamento del Debito Pubbl. Interno { conto titoli		»	449.907.500 —	+ 449.908
Fondo di estinzione Buoni Tesoro 4,75 % (Art. 4 R. D. L. 21 marzo 1932, n. 230)		»	70.128.000 —	—
Partite varie:				
Riserva speciale di proprietà degli azionisti	L. 106.893.435,97			—
Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici	» 46.000.000 —			—
Creditori diversi	» 546.050.497,25			+ 50.476
			698.943.933,22	+ 50.476
Rendite del corrente esercizio		L.	324.880.110,92	+ 29.545
		L.	20.301.222.624,57	
Depositanti		»	27.825.342.709,17	+ 78.336
		L.	48.126.565.333,74	
Partite ammortizzate nei passati esercizi		»	380.826.653,26	— 774
TOTALE GENERALE		L.	48.507.391.987 —	

Rapporto della riserva ai biglietti in circolazione e ad ogni altro impegno a vista 47.54 %.

Rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione 42.97 %.

Ragioneria generale — p. *Il Capo servizio*: PIERINI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Scambio di note italo-francesi.

Il giorno 26 dicembre 1931, il R. Ambasciatore in Parigi ha proceduto col Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Francese allo scambio delle seguenti note:

REPUBLIQUE FRANCAISE

MINISTÈRE DES AFFAIRES ETRANGÈRES

Direction des Affaires administratives et techniques

Sous direction des Chancelleries et du Contentieux

Paris, le 26 Decembre 1931.

Monsieur l'Ambassadeur,

Me référant à l'accord des 3-4 Octobre 1919 et à ma lettre du 9 Mars dernier, j'ai l'honneur de vous proposer de mieux préciser et de compléter comme suit ledit accord:

« Le visa consulaire des certificats d'origine et des factures accompagnant des marchandises d'une valeur égale ou inférieure à cinq cents francs (100 francs or) sera gratuit.

« Si les marchandises sont d'une valeur supérieure a cinq cents francs (100 francs or), le visa sera taxé à vingt-cinq francs (5 francs or).

« Seront dispensés du visa consulaire, les certificats d'origine délivrés et les factures visées: en France, par les Bureaux de Douane et par les Chambres de Commerce; en Italie, par le Bureaux de Douane, par les Conseils et les Offices provinciaux de l'Economie Nationale, dûment revêtus du sceau de l'organisme duquel ils émanent. Les Douanes auront cependant le droit de refuser de tels certificats et de telles factures dans le cas où la suspicion de leur authenticité leur paraîtra fondée ».

Les dispositions ci-dessus déjà appliquées à la France métropolitaine s'étendront, à dater du 1er Janvier 1932, à l'Algérie, aux Colonies françaises et aux pays placés sous le protectorat et sous la souveraineté de la France, dont la liste est ci-annexée.

En ce qui concerne les marchandises italiennes importées dans les territoires sous mandat français, les certificats d'origine et les factures accompagnant ces marchandises seront traités de la même manière que les documents de même nature accompagnant les marchandises françaises y importées, et ce en vertu des principes généraux règissant les territoires sous mandat, ainsi que, pour la Syrie, par application de l'accord franco-italien des 28-29 Septembre 1923.

Si le Gouvernement Italien y consent, la présente lettre et la réponse que Votre Excellence voudra bien y faire constitueront l'entente des deux Etats en la matière.

Veuillez agréer Monsieur l'Ambassadeur, les assurances de ma très haute considération.

BRIAND.

Son Excellence
Monsieur le Comte Manzoni
Ambassadeur d'Italie à
PARIS.

A. — COLONIES FRANÇAISES.

I. — GOUVERNEMENTS GENERAUX.

Indochine française.

Cochinchine. Laos.
Combodge. Tonkin.
Annam.

Afrique Occidentale française.

Sénégal. Soudan.
Guinée française. Haute-Volta.
Côte d'Ivoire. Mauritanie.
Dahomey. Niger.

Afrique Equatoriale française.

Gabon. Oubangui-Chiari.
Moyen-Congo. Tchad.

Madagascar et dépendances.

Madagascar. Mayotte et les Comores.

II. — GOUVERNEMENTS.

St-Pierre et Miquelon. Etablissements français dans l'Inde.
Guadeloupe. Le Réunion.
Martinique. Côte française des Somalis et dépendances.
Guyane française.
Nouvelle-Calédonie et dépendances.
Etablissements français de l'Océanie.

B. — PROTECTORATS FRANÇAIS.

Tunisie. Maroc.

Monsieur le Ministre,

Par une note en date de ce jour, vous avez bien voulu me communiquer ce qui suit:

« Me référant à l'accord des 3-4 Octobre 1929 et à ma lettre du 9 Mars dernier, j'ai l'honneur de vous proposer de mieux préciser et de compléter comme suit ledit accord:

« Le visa consulaire des certificats d'origine et des factures accompagnant des marchandises d'une valeur égale ou inférieure à cinq cents francs (100 francs or) sera gratuit.

« Si les marchandises sont d'une valeur supérieure à cinq cents francs (100 francs or), le visa sera taxé à vingt-cinq francs (5 francs or).

« Seront dispensés du visa consulaire, les certificats d'origine délivrés et les factures visées: en France, par les Bureaux de Douane et par les Chambres de Commerce; en Italie, par les Bureaux de Douane, par les Conseils et les Offices provinciaux de l'Economie Nationale, dûment revêtus du sceau de l'organisme duquel ils émanent. Les Douanes auront cependant le droit de refuser de tels certificats et de telles factures dans le cas où la suspicion de leur authenticité leur paraîtra fondée ».

« Les dispositions ci-dessus déjà appliquées à la France métropolitaine s'étendront, à dater du 1er Janvier 1932, à l'Algérie, aux Colonies françaises et aux pays placés sous le protectorat et sous la souveraineté de la France, dont la liste est ci-annexée.

« En ce qui concerne les marchandises italiennes importées dans les territoires sous mandat français, les certificats d'origine et les factures accompagnant ces marchandises seront traités de la même manière que les documents de même nature accompagnant les marchandises françaises y importées, et ce en vertu des principes généraux régissant les territoires sous mandat, ainsi que, pour la Syrie, par application de l'accord franco-italien des 28-29 Septembre 1923.

« Si le Gouvernement italien y consent, la présente lettre et la réponse que Votre Excellence voudra bien y faire constitueront l'entente des deux Etats en la matière ».

En vous accusant réception de ce qui précede, j'ai l'honneur de vous déclarer que le Gouvernement Italien est d'accord à ce sujet et qu'il est prêt à étendre à dater du 1er janvier 1932, aux Colonies et Possessions placées sous la souveraineté de l'Italie, dont la liste ci-annexée, les dispositions indiquées dans la note ci-dessus, déjà appliquées à l'Italie métropolitaine.

Conformément a Votre proposition, le Gouvernement Italien considère que la lettre de Votre Excellence et la présente réponse constituent l'entente des deux Etats en la matière.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, l'assurance de ma haute considération.

Paris, le 26 décembre 1931.

MANZONI.

Monsieur le Ministre des Affaires Etrangères
de la République Française
PARIS.

ANNEXE A LA LETTRE ITALIENNE.

Tripolitaine. Somalie.
Cyrenaïque. Possession des îles italiennes de l'Egée.
Erythree.

(6540)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.